

## A Y M E R I I.

AYMERI figlio di Bernardo Ottone cui succedette, è menzionato fra i testimonii della carta colla quale Guglielmo conte d'Astarac riunì l'anno 983 l'abazia di Pessan con quella di Simorre (*Gall. Christ. nov.* tom. I pr. pag. 168 col 1). Egli ebbe poscia alcune controversie con Garcia arcivescovo d'Auch intorno la signoria di Vic, e le cose andarono sì lungi che il prelato colpì di scomunica il conte (*Gall. Chr. ibid.*) Era questo in allora l'ultimo spediente dei vescovi per difendere i loro temporali diritti. L'anno 1022 o circa egli fu uno dei signori che sottoscrissero alla carta per la fondazione del monastero di Saint-Pe di Generez fatta dal duca Sanzio Guglielmo. Morendo lasciò due figli, Guglielmo che segue e Raimondo Aymeri il quale sposatosi con Auriana de la Mothe n'ebbe un figlio di nome Arsive o Arsieu che Oihenhart e dietro lui il padre Anselmo, stabiliscono capo dei baroni di Montesquiou. Riferisce la Gazzetta di Francia del 14 novembre 1777 che » » Sua Maestà (Luigi XVI) fattosi dar conto dei titoli coi » quali il marchese di Montesquiou prova la sua proce- » denza d' Aymeri conte di Fezenzac, ne riconobbe l'auten- » ticità e volle quindi permettere a tutti gl'individui della » famiglia di Montesquiou di unire a questo predicato quel- » lo di Fezenzac, ed al primogenito di chiamarsi il conte » di Fezenzac. » Il marchese di Montesquiou volendo poscia porre sotto gli occhi del pubblico le prove della sua genealogia, furono dal signor Cherin genealogista ed istoriografo degli ordini del re raccolte ed indi sottoposte all'esame di d. Merle, d. Clement e d. Poirier religiosi benedettini, di Brequigni dell'accademia francese e di quella delle iscrizioni e belle lettere, non che di Garnier, di Bejot e di Dacier dell'accademia delle iscrizioni e belle lettere; i quali dichiararono che le prove stampate della genealogia della casa Montesquiou, trascritte da Cherin da cinque cartolari e dai titoli originali ed autentici non che da parecchie opere stampate, erano state fedelmente estratte. Questa dichiarazione fu segnata il 13 febbraio 1784 dai diplomatici sovramenzionati.